

# Riflessioni sul Congresso SIFO 2013

---

Gentilissima Dott.ssa Fabrizio,

mi chiamo Elisa Ortolani e sono specializzanda in Farmacia Ospedaliera presso l'Università di Camerino. Le scrivo per condividere con Lei alcune riflessioni che sono scaturite dall'esperienza che ho vissuto durante il XXXIV Congresso Nazionale SIFO di Torino.

Era la prima volta che partecipavo a un evento SIFO nazionale perciò sono partita con la voglia di sfruttare ogni occasione di arricchimento. Ho cercato di approfittare di tutto ciò che era stato predisposto (sessioni plenarie, sessioni scientifiche, workshop e Area posters) per ampliare le mie conoscenze e competenze e soprattutto per avere un'idea di ciò che avveniva al di fuori del mio contesto regionale. Ho apprezzato molto i contributi dei grandi maestri durante le sessioni plenarie. Cito fra i tanti il Prof. L. Cattel che ci ha dimostrato come si possa fare ricerca in senso stretto in ambito ospedaliero mettendo a frutto i propri saperi, il Prof. J.D Bricker del Pittsburgh Hospital il quale invece ha presentato una realtà, quella americana, agli antipodi rispetto alla nostra, sottolineando quali azioni si stanno mettendo in atto per far fronte ai profondi mutamenti in corso.

Le sessioni scientifiche pomeridiane sono state molto stimolanti e utili grazie al fatto che si trattavano questioni con risvolti molto pratici e problematiche che si riscontrano davvero nella quotidianità lavorativa. Faccio riferimento ad esempio alla nuova organizzazione della piattaforma dei Registri AIFA, all'importanza dello sforzo continuo di sensibilizzare pazienti e medici alle segnalazioni di Farmacovigilanza e all'informazione indipendente come supporto per la pratica clinica (grandiosa l'idea della Dott.ssa C. Orsi e colleghi di organizzare incontri con MMG e MSO per aggiornamenti su evidenze di interesse clinico al fine di incentivare l'appropriatezza prescrittiva e l'uso razionale del farmaco.)

Inoltre sono rimasta piacevolmente stupita della moltitudine di posters esposti. L'approfondimento e lo studio di un aspetto particolare del lavoro di una o più realtà aziendali è, a mio avviso, significativa e utile per tutti come termine di paragone con cui confrontarsi o da cui trarre ispirazione per avviare soluzioni sempre più valide nel proprio contesto.

Ma la ciliegina sulla torta è stata l'esperienza raccontata dai ragazzi specializzandi sul periodo trascorso in una realtà ospedaliera estera ("Birmingham Hospital" e Ospedale Universitario "Doctor Peset" a Valencia) ha acceso in me il desiderio di approfittare di questa opportunità. Penso sia un'occasione di crescita sia dal punto di vista personale che professionale. Dalle loro testimonianze è emerso in maniera prorompente il valore aggiunto che la figura del Farmacista Ospedaliero può rivestire in ambito sanitario in primis per una migliore gestione del paziente ma anche per una razionale gestione delle risorse, aspetto più che mai saliente oggi. La validazione di terapie con possibilità di accesso ai dati clinici del paziente per la valutazione secondo appropriatezza, la dispensazione in dose unitaria, il monitoraggio delle interazioni farmaco-farmaco, la ricognizione/riconciliazione sono solo alcune delle attività che vengono effettuate in maniera estesa all'estero e che in Italia purtroppo si riscontrano solo in pochi centri virtuosi. Sono fermamente convinta che solo con la diffusione di una nuova cultura e una nuova mentalità è possibile assistere a un'inversione di tendenza nel nostro paese e a un futuro teso a far fruttare la professionalità della nostra figura.

Nel corso di questo anno e mezzo di tirocinio effettuato presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" mi sono resa conto che è difficile riuscire a portare avanti queste attività professionalizzanti e qualificanti nel proprio contesto sia per mancanza di tempo che per

mancanza di un'adeguata preparazione ed esperienza in merito. Questo Congresso SIFO ha acceso un profondo desiderio di poter ottemperare a questa mancanza svolgendo un'esperienza di tirocinio all'estero in una realtà già avviata in modo da potere acquisire le competenze necessarie e riportarle nella realtà di "casa nostra". Ho condiviso questo mio desiderio con il Prof. Polidori, Direttore della Scuola, che si è subito attivato per cercare contatti e collaborazioni con alcune Scuole europee. Grazie al suo aiuto è emersa la possibilità di effettuare un periodo formativo presso la Farmacia Ospedaliera dell' Università Cattolica di Leuven in Belgio.

Credo che una formazione a tutto tondo nasca dalla coscienza di cosa significhi veramente essere Farmacista Ospedaliero, con tutte le sue sfaccettature, per assolvere ai propri compiti nel miglior modo possibile attingendo dal proprio background professionale e dall'esperienza maturata negli anni.

Spero mi sia data la possibilità di portare a compimento questa mia piccola sfida.

Concludo ringraziandoLa, in qualità di Presidente SIFO, per incentivare percorsi e attività formative atte a garantire uno sguardo attento alla realtà che ci circonda.

Cordiali saluti

Elisa Ortolani